



Corso Aggiornamento TAM Cimolais 7-8/10/17 **“Aree protette: scrogni di biodiversità e risorse culturali”**

Relazione conclusiva e considerazioni di merito

Nel fine settimana del 7 e 8 ottobre 2017 si è svolto l'annuale corso di aggiornamento per Operatori Regionale TAM dell'area Veneto-Friulana organizzato dalla Commissione Interregionale TAM ed aperto anche a sezionali e nazionali TAM, oltre che a soci CAI interessati alle tematiche specifiche.

Quest'anno l'organizzazione del corso è stata affidata al gruppo TAM del Friuli Venezia Giulia e come location è stata scelta la sede del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, a Cimolais (PN), zona di particolare valore naturalistico e di wilderness.

Il tema più indicato quindi non poteva essere che quello relativo alle Aree Protette e al valore che la biodiversità ha per l'ambiente e per l'uomo.

La parte convegnistica del corso si è svolta nella giornata di sabato con relatori di rilievo che si sono succeduti nel corso del giorno.

Con il dott. Graziano Danelin, direttore del Parco Dolomiti Friulane, si è parlato del ruolo dei parchi per la tutela delle risorse naturali e culturali del territorio, mentre il dott. Stefano Santi, direttore del Parco Prealpi Giulie, ha illustrato la normativa vigente per le aree protette accennando anche ai possibili futuri sviluppi tra aspetti positivi e negativi. Il Parco che ci ha ospitati è parte del sistema delle Dolomiti Patrimonio Unesco. Come noto questo patrimonio dell'umanità è gestito dalla Fondazione Dolomiti Unesco che, come ci ha illustrato la sua direttrice, la dott.ssa Marcella Morandini, ha tra gli obiettivi quello della gestione sostenibile di questo bene comune, soffermandosi non solo i valori intrinseci delle dolomiti ma anche sulle strategie future da adottare.

Nel pomeriggio si è ragionato assieme al prof. Dario Gasparo sull'importanza della biodiversità, sui fattori che oggi possono seriamente minacciarla e sul ruolo primario dell'uomo per la sua conservazione e tutela.

Infine con il prof. Annibale Salsa abbiamo riflettuto sulle dinamiche antropologiche nelle nostre montagne, dove il paesaggio è un fondamentale elemento costruito dall'uomo, percezione delle comunità locali con ricadute sicuramente positive sul territorio e sul turismo, se mantenuto e gestito al meglio.

La giornata di domenica è stata dedicata all'osservazione sul campo attraverso un'uscita in ambiente accompagnati dall'esperto dott. Moreno Baccichet, architetto del paesaggio, con il quale si è potuto capire meglio l'evoluzione della presenza dell'uomo con i suoi insediamenti

abitativi percorrendo antichi sentieri di collegamento tra Erto e Casso, ammirando dall'alto la Valle del Vajont.

Riflessioni conclusive

Il corso, che ha visto la partecipazione di 50 tra operatori TAM e altri soci del CAI, ha offerto interessanti spunti di riflessione legati sia al tema della biodiversità che delle risorse culturali dei territori alpini, attraverso i quali l'operatore potrà successivamente approfondire le tematiche correlate anche alle proprie attività di divulgazione ed educazione ambientale all'interno del sodalizio. Importante anche il dibattito finale che ha consentito di ragionare sulle tematiche proposte nel corso, facendo anche il punto sulle attività del gruppo VFG in corso e raccogliendo spunti interessanti per il loro proseguo.

Simone Papuzzi
Presidente Commissione Interregionale TAM VFG

